

Orli igrofili (*Calystegietalia sepium*)

Descrizione

Formazioni erbacee, continue, di statura elevata, o a foglie molto larghe (megaforbie, spesso ombrellifere), diffuse nelle fasce ripariali (stazioni naturaliformi) e anche in altri siti umidi generati in via secondaria da interventi antropici in aree non soggette a gestione ordinaria.

Fitosociologia

Si considerano qui comunità di orlo erbaceo igrofilo appartenenti all'ordine *Calystegietalia sepium* che comprende le alleanze *Senecionion fluviatilis* (fondovalle alluvionali) e *Petasion officinalis* a gravitazione più montana. In queste alleanze sono inclusi anche consorzi di neofite alloctone o altre comunità sinantropiche che sono il risultato della degradazione della qualità ambientale e naturalistica.

Distribuzione

Comunità diffuse in tutto il continente. In Alto Adige poco frequenti e rappresentate a seguito dell'agricoltura intensiva che caratterizza i fondovalle. Più diffuse le comunità di *Petasion* in ambiente montano.

Ecologia

Gli orli igrofili (bordure planiziali e collinari) sono una componente della vegetazione che richiama fattori di disturbo, favoriti da attività antropiche di vario genere. Tuttavia, essi sono anche espressione di serie dinamiche naturali e caratterizzano diversi ambiti secondo le caratteristiche orografiche del luogo. Essi colonizzano anche terreni rimodellati (ad esempio da attività di escavazione) umidi e sono capaci anche di sopportare periodi di inondazione. In generale i suoli sono eutrofici, neutro-alcalini. Le comunità sono di norma semisciafile, cioè adattate a condizioni di luminosità intermedia. Nella fascia montana i suoli sono più ricchi di scheletro e ben aerati. La notevole dose di nutrienti e di materiale organico in decomposizione spiega l'aspetto lussureggiante della vegetazione del *Petasion*.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Impatiens glandulifera</i> ¹	Balsamina ghiandolosa	x	x		
<i>Angelica sylvestris</i>	Angelica selvatica	x			
<i>Calystegia sepium</i>	Calistegia delle siepe	x			
<i>Elymus caninus</i>	Gramigna canina	x			
<i>Heracleum mantegazzianum</i> ¹	Panace di Mantegazzi	x			

¹ specie alloctona

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Rubus caesius</i>	Rovo bluastro	x			
<i>Symphytum officinale</i>	Consolida maggiore	x			
<i>Urtica dioica</i>	Ortica dioica	x			
<i>Cuscuta europaea</i>	Cuscuta europea		x		
<i>Epilobium tetragonum</i>	Epilobio quadrelletto		x	DD	
<i>Helianthus tuberosus</i> ²	Topinambur		x		
<i>Silene baccifera</i>	Cucubalo		x	NT	
<i>Sonchus arvensis subsp. uliginosus</i>	Crespigno dei campi senza ghiandole		x		
<i>Carduus crispus</i>	Cardo crespo			VU	
<i>Dipsacus fullonum</i>	Scardaccione selvatico			EN	
Petasition (Differenzialarten)					
<i>Petasites albus</i>	Farfaraccio bianco	x			
<i>Petasites hybridus</i>	Farfaraccio maggiore	x			
<i>Chaerophyllum hirsutum</i>	Cherofillo irsuto	x			
<i>Saxifraga rotundifolia</i>	Sassifraga a foglie rotonde				x

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

Valenza biologica

Le bordure igrofile possono ospitare qualche specie poco comune anche se, con maggior probabilità, sono invase da specie alloctone già ben naturalizzate. La ricchezza di nutrienti associata all'umidità sempre elevata favorisce processi di decomposizione e un'intensa attività biologica che è gradita a molte specie animali.

Funzione

L'utilizzo diretto dei prodotti di questo habitat è di modesto rilievo, ma si tratta di un prezioso indicatore della qualità ambientale di un sito, segnalando degrado e inquinamento laddove le specie esotiche si siano largamente affermate.

² specie alloctona

Distinzione da habitat simili

In condizioni naturali ottimali non vi sarebbero problemi a identificare queste comunità. Di fatto, a seguito di interventi di artificializzazione delle aste fluviali e altri tipi di pressione che accentuano il disturbo, si osservano frammenti a mosaico con comunità spiccatamente ruderali e sinantropiche. A volte si tratta di comunità effimere di neofite che poi vengono soppiantate da arbusti e specie arboree. Evidenti sono le affinità con i canneti e con i megaforbieti. Rispetto alle alte erbe silicatiche queste comunità sono più esigenti in nutrienti e di norma si sviluppano a quote inferiori. Le comunità di alte erbe igrofile, con le quali possono condividere alcune specie, si sviluppano su suoli con ristagni idrici più prolungati.

Tendenze evolutive e grado di minaccia

Come tutte le comunità di orlo sono soggette a intenso dinamismo che, peraltro, conduce verso un'apprezzabile stabilità in rapporto alle mutevoli condizioni dei fattori ecologici e, in particolare, agli eventi alluvionali ricorrenti che rallentano l'affermazione delle specie legnose che sono localizzate a contatto.

Misure di cura e protezione

Si tratta, verosimilmente, di habitat tra i più compromessi rispetto alla situazione di naturalità originaria e potenziale. Fiumi in condizioni naturaliformi sono, infatti, una rarità assoluta. Ove si escludano alcuni biotopi protetti, le condizioni di questi ambienti segnalano frequentemente aspetti di degrado. Nella maggioranza dei casi queste comunità occupano ambienti secondari generati da attività umane.